

Mi chiamo GABRIELE CITERNI, nato il 25 agosto 1996, a Cirié, provincia di Torino; sono diplomato in lingue e attualmente vivo in Sicilia, a Calatafimi Segesta, provincia di Trapani.

Sin da quando ero piccolo, amavo leggere le storie di Geronimo Stilton.

Forse i primi libri di fantasia che ho cominciato a leggere da solo; più avanti ho approfondito il campo della letteratura, soprattutto durante la scuola media a Milano.

Lì ero fatto carico di un compito molto importante: scrivere delle storie di mio pugno, diffondendo la Fantasia in tutto il mondo, come i più grandi scrittori della storia.

Durante il liceo, ho avuto il piacere di esplorare differenti generi letterari, tra cui la Fantascienza e il Giallo, di intraprendere numerose avventure guardando parecchie serie tv e di accompagnare svariati protagonisti nelle loro ardue imprese (nonostante fossi seduto sul divano, davanti al televisore o al computer in camera mia).

Conservo ancora oggi preziosi ricordi della mia infanzia, che mi hanno permesso di intraprendere questa strada; per esempio, uno dei più stupendi videogiochi che ha come personaggio principale un drago viola (il mio miglior amico immaginario e fonte d'ispirazione per i miei scritti), i preziosi insegnamenti della mia cara maestra di elementari e i viaggi intrapresi assieme ai miei amici.

Ho sempre cercato di evadere dalla realtà, trovare un posto dove potessi stare a mio agio, esprimere le mie idee senza essere troppo criticato in maniera negativa; la lettura, così come la scrittura, sono una porta per andare in altri luoghi, una medicina per la mia mente stressata dal caos sociale.

Talvolta, quando mi sento nervoso o molto arrabbiato, leggo qualche pagina di un libro o scrivo poche righe del mio romanzo, con la speranza di calmarmi; ora che abito in un paesino, sto meglio di prima.

Durante i miei studi, sia nella scuola media che nel liceo, ho apprezzato tantissimo le opere del periodo classico (tra cui l'Iliade e l'Odissea), la Divina Commedia di Maestro Dante (così come il Decameron di Maestro Boccaccio), le poesie dei poeti italiani (per esempio Ugo Niccolò Foscolo, Giosuè Carducci, Giacomo Leopardi, Giovanni Pascoli e molti altri) e i romanzi degli scrittori stranieri (il mio preferito è Rick Riordan); considero Dante Alighieri il mio maestro perché è colui che ha gettato le basi della lingua italiana, mi ha dato uno spunto per strutturare le mie poesie (dedicate soprattutto alle donne), vedere da un'altra prospettiva il sentimento dell'amore, ma soprattutto per il suo capolavoro.

Anche la pittura e la scultura sono entrati a far parte del mio interesse, specialmente quelli rinascimentali; persino la mitologia greco-latina, egizia e norrena mi hanno affascinato, anche se l'ultima la dovrei approfondire.

Tutto ciò che ho imparato, tutto il materiale che ho studiato mi ha permesso di creare, e riportare sulla carta, delle storie originali, con tradizioni, religioni e popoli ispirati dal mondo reale.

In passato, ho partecipato a un concorso letterario, anche se non sono riuscito ad arrivare tra i primi tre posti, ma ho provato la bellissima sensazione di vedere un mio manoscritto (insieme a quelli di altri concorrenti) all'interno di un libro.

Mi piace sia la musica house (mi permette di dare la carica quando sono giù di morale o sono a corto di idee) che quella jazz (anche se non l'ascolto spesso); essendo molto legato al mio

paese, ascolto persino le vecchie canzoni dei più famosi cantautori italiani (Pino Daniele, Lucio Dalla, Lucio Battisti, Fabrizio de André, ecc.) e quelle straniere degli anni '70 e '80.

Semmai dovessi separarmi dalla mia patria, soffrirei moltissimo; anche se facessi un viaggio in Irlanda, in Portogallo o in qualche altra località, come turista, mi godrei certamente i paesaggi, l'arte e le tradizioni che offrono, ma non riuscirei a stare lontano più di una settimana dallo stivale (potrei fare dei sacrifici, ma la nostalgia rimarrebbe comunque).

Al momento ho in sospeso due opere ispirate alla Gerusalemme Liberata, di Torquato Tasso, e alla Divina Commedia; spero di concluderle più avanti.

L'ultima cosa da sapere su di me è che sono, sin dall'età di sedici anni (grazie ai racconti e al contagioso entusiasmo di mio padre), un tifoso moderato del Torino FC.

*Le Cronache di Bellumera* è una serie di romanzi suddivisa in cicli; vi sono diversi protagonisti, varie storie, differenti nemici, numerosi amici che diventano preziosi alleati e luoghi esotici da esplorare con tanto entusiasmo (magari anche con qualche precauzione all'altezza di ogni possibile situazione).

Ogni ciclo contiene tre racconti (tranne il primo, che ne ha cinque, e il penultimo, il quale ne possiede due), ognuno con un'avventura tutta nuova ed emozionante; in alcune si possono provare allegria, euforia, mentre altre potrebbero suscitare tristezza o rabbia per alcuni spiacevoli eventi.

Nel primo ciclo, primo libro, quattro ragazzi (due maschi e due femmine) provano a ribellarsi contro gli orribili mostri, dal carattere arrogante e avaro, che hanno schiavizzato la loro gente; tutto grazie ai propri mastodontici alleati e alle loro preziose armi.

Essi vogliono dimostrare quanto sia sbagliato e innaturale piegarsi al volere degli invasori, o solo far finta di niente o anche imitarne di poco l'atteggiamento, e incitare i propri popoli a combattere, per la vita e per la libertà.

Nel secondo libro, i protagonisti affrontano un arduo, lungo ed estenuante viaggio dimensionale, nel quale giungono persino nel nostro mondo (anni più indietro rispetto a quelli nostri); nonostante siano lontani da casa e debbano affrontare difficoltà più grandi di loro, non perdono la speranza di tornare a casa.

Nel terzo libro, il gruppo si divide: due protagonisti partono per una ricerca di vitale importanza, mentre i restanti sorvegliano la propria dimora; non manca la possibilità dell'arrivo, e quindi di una nuova lotta, contro gli ostinati schiavisti.

Nel quarto libro, i protagonisti istruiscono un giovane futuro regnante sull'arte del combattimento e della magia, nonostante i vari battibecchi; si hanno grandi aspettative nei suoi confronti per l'avvenire.

Nel quinto libro, accade la tragedia: giungono i nemici, più cattivi e agguerriti che mai, con il forte intento di annientare definitivamente i protagonisti; per fortuna, essi sono meglio armanti della volta precedente, ma ciò non basta, perché le nuove tecnologie degli avversari riescono ad abatterli, anche se un sopravvissuto fugge in un territorio deserto, dove ha inizio il secondo ciclo.